

REGISTRATO F35

Roma, 8 marzo 1971

Caro Anderlini,

alla tua telefonata rispondo rapidamente poichè devo allontanarmi da Roma.

Non ho alcuna difficoltà a dichiarare che anch'io sento il problema dell'obiezione di coscienza ed approvo ogni tua attività volta, nel rispetto delle leggi, a provocarne la soluzione.

Molti non vogliono capire che si può difendere la patria (art.52 Cost.) svolgendo, per essa, servizi civili altrettanto utili quanto quello militare. Il quale è obbligatorio, ma nei limiti e modi stabiliti dalla legge (stesso art.52). Tra questi limiti io vedo l'obiezione di coscienza, che dovrebbe esimersi dal servizio militare quando ci sia vera e propria incapacità psicologica a svolgerlo. Perciò le preoccupazioni di chi paventa un'obiezione di coscienza "all'italiana" paiono esagerate. Ci sono servizi civili più pesanti di quello militare e da essi l'obiettole non potrebbe sfuggire: il falso obiettole, quindi, non avrebbe interesse a chiedere l'esenzione. I giovani che hanno preferito il carcere sono dei veri obiettole e meritano rispetto. |

Auguri e cordiali saluti

*Giuseppe Branca*  
(Giuseppe Branca)

(Presidente della  
Corte Costituzionale)

-----  
All'Onorevole  
Senatore Prof. Luigi ANDERLINI  
Senato della Repubblica

ROMA